

urbanlab_me

il primo laboratorio urbano permanente della Città di Messina

Laboratorio Urbano Tematico "Azioni Integrate Innovative"

Diario dell'11/03/2013

Premesse

Gli ultimi 10 anni della programmazione comunitaria hanno fatto leva sul concetto di approccio strategico applicato ai temi della pianificazione multisettoriale (urbanistica, economica, sociale, etc.). Le realtà urbane, in particolare, sono state chiamate ad uno sforzo culturale ed intellettuale che consentisse di abbandonare i vecchi modelli basati su tecniche top-down, ricercando a posteriori criteri di coerenza con le reali esigenze di sviluppo, rispetto ad un più conducente approccio bottom-up che, tramite una attenta analisi dei problemi e delle esigenze, consentisse di scegliere tra un ventaglio di opzioni la via più efficace per raggiungere i target di sviluppo regionali, nazionali e comunitari. Il progetto diviene pertanto strumento attuativo di una strategia quanto più condivisa possibile ed il progetto stesso diviene tanto più efficace quanto più i suoi effetti positivi possano interessare bacini territoriali sovracomunali secondo, però, logiche di complementarità e sinergia: tutti non possono fare tutto!

La progettazione del Ponte sullo Stretto di Messina, la cui realizzazione appare definitivamente abbandonata, ha di fatto monopolizzato l'attenzione lasciando intendere che ogni ulteriore modello di sviluppo sarebbe stato animato dalla sua realizzazione. La città di Messina ha avviato una seria riflessione dal 2006 con il Programma Innovativo in Ambito Urbano ricercando una "terza via" che garantisse alla città un percorso di crescita socio-economica che accompagnasse la realizzazione della grande opera ma non ne fosse strettamente dipendente.

Oggi, questo percorso può ritenersi avviato ed in fase di implementazione ai fini della costruzione di un progetto di territorio competitivo e coeso anche alla luce delle tematiche che la nuova

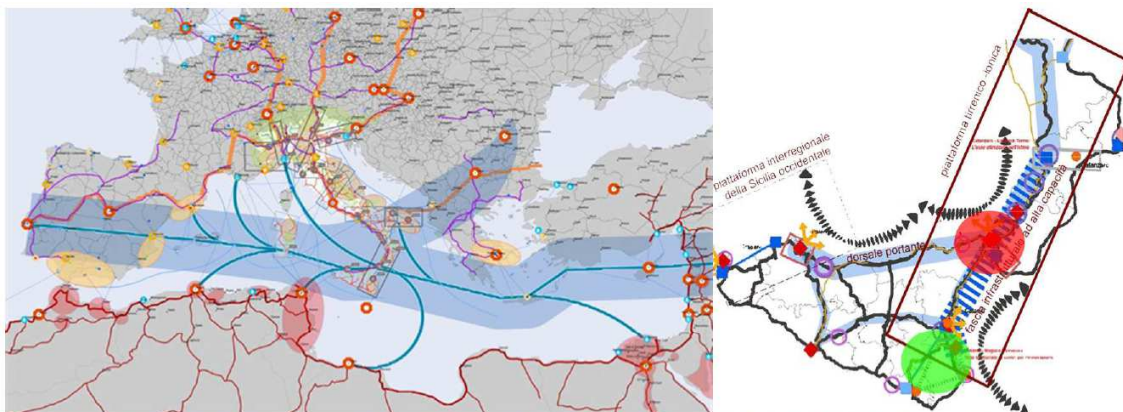


AZIONI INTEGRATE INNOVATIVE



programmazione europea e le indicazioni di programmazione nazionale in merito a nuovi strumenti operativi di cooperazione territoriale mettono in campo.

Emerge così la necessità superare la frammentazione territoriale e riconnettere sistemi portuali e aree urbane, infrastrutture materiali ed immateriali, attività produttive e politiche energetiche, pensando ad una **Piattaforma Strategica Territoriale della Sicilia Orientale** ovvero un sistema che dalla grande area interregionale dello Stretto si estenda sino al Canale di Malta.



Report

L'UrbanLab avvia oggi 11 marzo 2013 una serie di incontri nell'ambito del Laboratorio Urbano Tematico "Azioni Integrate Innovative". Obiettivo del laboratorio è la costruzione condivisa di un progetto di territorio che vede la città di Messina, i cittadini, le forze sociali, economiche e culturali della città, e dell'area vasta dello Stretto, soggetti promotori e attivi per una nuova cultura del territorio che individui nella sostenibilità, competitività, coesione, creatività e economia della conoscenza, fattori di sviluppo e di progetto.

I lavori sono coordinati dall'Ufficio Programmi Complessi del Comune di Messina (ing. Mario Pizzino, dirigente, ing. Giacomo Villari, coordinatore urbanlab, dott.ssa Daniela Catanoso, responsabile tecnico-scientifico di UrbanLab) e dal LABSTUTEeP (Laboratorio di Strategie Urbane e Territoriali per la Pianificazione) dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria (prof. arch. Francesca Moraci, responsabile).



AZIONI INTEGRATE INNOVATIVE

Un primo "volo" sulle esperienze fatte dalla Città di Messina nel campo della pianificazione e programmazione innovativa consente di individuare alcune posizioni di rilevanza in campo progettuale ma anche diversi elementi sensibili che fino ad oggi non hanno consentito alle strategie ed ai progetti di tradursi in elementi reali di sviluppo.

La scelta che oggi appare vincente è di non perseguire assolutamente la politica dell'accentramento bensì individuare sistemi territoriali che possano essere la trama di una rete di realtà urbane competitive, insieme, per lo sviluppo; Tra queste, alcune città possono essere chiamate a giocare un ruolo diverso, di indirizzo e di catalizzatore di azioni diffuse, per il raggiungimento di più ampi obiettivi d'area vasta. In tal senso è importante richiamare il contributo che Messina sta portando al tavolo nazionale delle *città innovative* unitamente ai contributi che provengono dalla città di Siracusa e, sul versante occidentale, da Palermo. E' necessario non disperdere quanto di buono sinora fatto e, segnatamente, ripartire dai contenuti del protocollo d'intesa firmato dal Comune di Messina e dalla Provincia Regionale di Messina il 28 marzo del 2011 unitamente agli enti territoriali di Catania, Siracusa, Ragusa, Enna e Caltanissetta.

3

Le politiche di azione e coesione per il prossimo periodo 2014-2020 vedranno 20 città italiane direttamente investite dall'oneroso compito di essere punto di riferimento per lo **sviluppo armonico e coeso dei territori** e delle regioni ed al contempo sperimentare nuove forme di investimento delle risorse comunitarie.

Appare di tutta evidenza, quindi, che i progetti (materiali ed immateriali) che le città porranno in campo dovranno rappresentare espressione di una strategia condivisa con le realtà urbane più piccole e, in generale, essere espressione coerente di una politica di sviluppo regionale. È, altresì, palese che tutte le forze operanti sul territorio sono chiamate a fornire il proprio contributo proattivo alla stesura di un piano di azione.

Prima di individuare alcune ipotesi di lavoro - che si svilupperanno nei prossimi incontri - la prof. Francesca Moraci illustra quali possono essere i percorsi fondamentali da intraprendere per costruire, insieme, il progetto di territorio. In particolare:



AZIONI INTEGRATE INNOVATIVE

- ✓ la creazione di un luogo fisico e virtuale quale **UrbanLab** e in particolare il Laboratorio Tematico "Azioni Integrate Innovative" rappresenta la base:
 - per il confronto delle politiche del territorio con la cittadinanza e con gli operatori economici e sociali, analizzando anche le *best practice* su analoghe tematiche avviate da altre città italiane ed europee;
 - per un centro di servizi e di marketing territoriale dell'area metropolitana nel contesto delle politiche Siciliane e dell'Area Integrata dello Stretto e di sviluppo del Mediterraneo.
- ✓ sollecitare riflessioni e proposte innovative e condivise per la costruzione partecipata della città:
 - confrontandosi con le misure di finanziamento e accompagnamento che rendono fattibili e finanziabili le idee e le proposte, attraverso l'attuale e il futuro inventario di strumenti previsti dalla programmazione 2014-2020 e dagli scenari normativi.

Ciò costituisce la base per la promozione ed il rinnovamento di una leadership della città creativa e della nuova imprenditoria. Infatti, i nuovi **asset dello sviluppo** puntano alla definizione di cambiamento strutturale del capitale sociale della città e presa di responsabilità della "civitas" come precondizione alla proposta di progetto di territorio, attraverso:

- ✓ lo sviluppo di un'**economia della conoscenza** (ricerca, tecnologia, competenza);
- ✓ la costruzione della propria **intelligenza territoriale** (concetto fondamentale richiamato in diversi studi della stessa Moraci), ovvero la capacità di un territorio o di una città di proporsi come "unica": e ciò, si badi bene, va' ben oltre la metafora "smart cities & communities = costruzione del progetto";
- ✓ la capacità di attrazione per "**stare nel flusso**" delle reti e dei sistemi territoriali, rapportandosi col locale e col globale simultaneamente (cfr. Moraci ed il concetto di **transcalarità**);
- ✓ l'**ammagliamento dei territori deboli** (piattaforma e aree interne) e la **cooperazione territoriale** (strumenti);
- ✓ l'Inclusione sociale e la green economy.

A questo punto viene messo in evidenza come il piano di azione di coesione (2014-20) intenda offrire ai cittadini informazioni e strumenti per conoscere in tempo reale le decisioni di investimento, per valutarle e per farne oggetto di dibattito pubblico. Parallelamente, una sommaria quanto sufficiente analisi dei c.d. "Grandi Progetti" della Regione Siciliana nel precedente periodo 2007-2013 ha escluso Messina e la sua provincia (o ex provincia). E si assiste, ancora oggi, ad una esclusione delle grandi opere (ferroviarie in particolare) tra Messina-Catania e Catania-Siracusa che consentirebbero quell'ammagliamentamento territoriale quale preconditione di uno **sviluppo armonico e coeso**.

E', pertanto, fondamentale che tutti gli attori abbiano consapevolezza del proprio ruolo e possano definire attraverso un grande **patto sociale** un'assunzione di responsabilità rispetto agli strumenti a disposizione per **osare il cambiamento**. Maggiore dovrà essere quindi la consapevolezza e la conoscenza dei cittadini, in modo che questi stessi possano divenire "**valutatori**" dei progetti (esercizio del consenso come discriminante delle azioni di governo e di governance urbana alle quali nessuno può sottrarsi).



Risulta quindi fondamentale cambiare il modo di guardare ai nostri territori e puntare alla creazione di un sistema regionale transfrontaliero, quale potrebbe essere la creazione della Piattaforma

Integrata Malta / Gioia Tauro, che ci renda competitivi attraverso le opportunità messe in campo dalla programmazione europea e nazionale. Purtroppo, rispetto a questa logica Messina deve recuperare appieno il tempo perduto, quindi, **a maggior ragione**, è determinante spendersi per questo progetto e recuperare capacità e nuova imprenditorialità.

Il confronto odierno pone una serie di interrogativi ai quali è necessario dare una risposta scevra da giudizi di parte e capace di evidenziare, anzi, le criticità proprio degli attori locali (istituzionali e non).

Dal contributo dei partecipanti nasce in primo luogo l'esigenza di capire il perchè della assoluta incapacità di spesa dei fondi comunitari in materia di sviluppo territoriale. E le ragioni che emergono possono essenzialmente ricondursi a:

- ✓ scarsa coerenza tra la definizione dei piani strategici urbani/regionali e l'effettiva modalità di spesa dei fondi strutturali orientata alla frammentazione piuttosto che alla concentrazione delle risorse;
- ✓ scarsa capacità degli attori locali di fare *lobby* rispetto ad un piano di sviluppo;
- ✓ scarsa capacità nell'individuazione di un quadro esaustivo tra esigenze/soluzioni ed indicatori di risultato.

Le città si dovrebbero candidare e dimostrare cosa fare e come farlo, poiché la comunità europea *supporta* quelle realtà che dimostrano capacità di essere attrattive rifuggendo l'idea di bastare solo a se stesse.

Il Comune di Messina, negli ultimi anni, ha aderito a questa logica d'insieme ponendo in campo piani e progetti di ampio respiro che delineassero una strategia di sviluppo orientata a supportare in particolare i settori della ricerca scientifica, del turismo e della produzione locale delle piccole realtà imprenditoriali. Progetti che, però, necessitano di un costante supporto istituzionale multilivello e delle forze politiche, sociali e produttive.

Si ribadisce quindi l'importanza di guardare con estrema determinazione ad un sistema territoriale della Sicilia Orientale Messina - Siracusa in cui le due importanti Città svolgano una funzioni di riequilibrio dei flussi materiali ed immateriali contribuendo pertanto alla "rivascolarizzazione" di importanti pezzi di territorio interni. Non può sottacersi infatti che l'importante posizione strategica dei **due capisaldi** della piattaforma giochi a favore di questo progetto di territorio bilanciando e completando il rafforzamento, di tutta evidenza, dell'asse Palermo - Catania: asse quest'ultimo certamente favorito da una condizione di dialogo politico-istituzionale che ha posto in ombra le restanti realtà territoriali siciliane.

Gli strumenti tecnico-finanziari a disposizione non mancano per costruire un importante e, perchè no, ambizioso progetto di territorio. D'altra parte, la costante attenzione che la **Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali del Ministero delle Infrastrutture** ha posto sulle attività della Città di Messina rappresentano un importante stimolo per proseguire su nuove **Azioni Integrate Innovative**.



Per gli intervenuti al laboratorio odierno appare basilare:



AZIONI INTEGRATE INNOVATIVE

- ✓ acquisire la consapevolezza politica ed amministrativa di essere nelle condizioni di portare avanti importanti strumenti di democrazia urbana: operazione che richiede però contestualmente il rinnovamento culturale dei cittadini verso nuove forme di partecipazione e costruzione di progetti e di consensi;
- ✓ riconoscere la necessità e l'importanza del capitale sociale nella costruzione di un progetto di territorio;
- ✓ un Patto Sociale tra coloro che andranno a governo della Città e la Città stessa che non potrà essere cambiato nel breve periodo;
- ✓ mettere a sistema quanto già elaborato in termini di progettazione per la città di Messina al fine di non ripartire da zero.

Tra tutti i partecipanti si evidenzia infine la necessità immediata di comprendere come agire per una futura programmazione assicurando continuità al lavoro avviato con il laboratorio tematico.

I lavori si aggiornano al prossimo 4 aprile 2013.

Messina, 11.3.2013.



Dip.to di Architettura e Territorio DArTe

Laboratorio di Strategie Urbane e Territoriali per la Pianificazione
Responsabile, prof. arch. Francesca Moraci



AZIONI INTEGRATE INNOVATIVE

partecipanti:

Alessandra Barresi

Eugenio Bitto

Giovanni Caminiti

Franco Cancellieri

Daniela Catanoso

Franco Cavallaro

Sebastiano D'Andrea

Francesco Falcone

Celestina Fazia

Massimo Foti

Giuseppe Frigione

Salvatore La Galia

Massimo La Spada

Amelia Leotta

Vito Leotta

Leopoldo Marchetta

Franco Morabito

Francesca Moraci

Mario Pizzino

Gabriella Pultrone

Paolo Saglimbeni

Antonio Mondello Signorino

Maria Siracusano

Pasquale Tripodo

Alvise Ucosich

Giacomo Villari